STEFANIA MAFFEI BOILLAT, *Le “Mariale” lyonnais (Paris, BNF, fr. 818). Édition, traduction et étude linguistique*

Walter Meliga

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/14925>

DOI: ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000]

[2006] MySQL server has gone away

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2018

Paginazione: 475-476

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, «STEFANIA MAFFEI BOILLAT, *Le “Mariale” lyonnais (Paris, BNF, fr. 818). Édition, traduction et étude linguistique*», *Studi Francesi* [Online], 186 (LXII | III) | 2018, online dal 01 janvier 2019, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/14925> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.14925>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

STEFANIA MAFFEI BOILLAT, *Le “Mariale” lyonnais (Paris, BNF, fr. 818). Édition, traduction et étude linguistique*

Walter Meliga

NOTIZIA

STEFANIA MAFFEI BOILLAT, *Le “Mariale” lyonnais (Paris, BNF, fr. 818). Édition, traduction et étude linguistique*, Préface de François Zufferey, Strasbourg, Éditions de linguistique et de philologie, «Travaux de Linguistique Romane. Philologie et éditions de textes», 2015.

- 1 Il libro di Stefania Maffei Boillat completa l'edizione dei testi e la conoscenza dell'importante ms. Paris, BnF, fr. 818, già studiato da P. Meyer e poi oggetto delle cure editoriali principalmente di A. Mussafia e Th. Gartner e poi H. Stimm. Si tratta di una silloge di testi agiografici in volgare, della quale le prime due sezioni trasmettono una raccolta di miracoli della Vergine in distici di *octosyllabes*, il *Mariale* qui edito per le parti non precedentemente note, e la più nota collezione di leggende in prosa, pubblicata da Mussafia-Gartner e Stimm; ambedue costituiscono una testimonianza notevole dell'antico francoprovenzale, nella variante lionese, e per questo sono state utilizzate dagli studiosi di questa complessa – anche se la «plus modeste» (P. Gardette [p. 45]) – varietà romanza. Il terzo testo del manoscritto è invece una più breve raccolta prosastica di vite di santi in lingua d'oïl e non presenta particolare interesse linguistico.
- 2 In questo quadro, il lavoro di Maffei Boillat è un contributo importante alla conoscenza dell'antico francoprovenzale e andrà annoverato sin d'ora nella bibliografia di riferimento, per la ricchezza dell'informazione nonché per la qualità filologica dell'edizione e l'accuratezza dell'analisi e del commento linguistici.
- 3 La parte più importante del lavoro è l'edizione di ventidue miracoli sul totale di 82 dell'intero *Mariale* (60 sono i già pubblicati, come esplicita una tabella della consistenza testuale della raccolta [pp. 135-140]), preceduta da uno studio complessivo della lingua

del *Mariale*, che tiene cioè conto di tutti i testi editi e delle analisi precedentemente pubblicate. Ambedue sarebbero da giudicare con un'osservazione più ravvicinata, qui tralasciata per ragioni di spazio: è possibile tuttavia darne una valutazione d'insieme. L'edizione è saggiamente conservativa – per un testo che presenta, come già accennato, una *scripta* piuttosto variegata – con apparato e una traduzione «justalinéaire» (p. 147) di servizio in francese moderno: l'apparato in particolare è redatto con attenzione agli interventi del revisore, che sono stati giustamente qui relegati per mettere a testo le forme francoprovenzali da lui cassate. Ogni miracolo è accompagnato da un paragrafo di note di commento, di carattere soprattutto filologico e linguistico.

- 4 L'analisi della lingua del *Mariale* riguarda fonetica, morfologia e lessico del testo ed è condotta con grande scrupolo documentario (indicazione delle basi, riferimenti ad altre analisi linguistiche) e accurata distinzione dei tratti francoprovenzali attribuibili all'autore perché generalmente in rima da quelli da limitare prudentemente al copista. Un'attenzione particolare è riservata al lessico, di cui sono stati schedati i lemmi non-francesi o meglio riconducibili a una norma galloromanza di Sud-Est, a cui partecipano le parlate sud-orientali d'oïl insieme al francoprovenzale e all'occitano. Tale norma è quella scelta dall'autore, che tuttavia dimostra una certa libertà nel servirsi anche di forme riferibili a quella francoprovenzale o a sotto-norme di compromesso.
- 5 Chiude il volume un glossario con finalità lessicografiche, nel quale, secondo una pratica che risale alle gloriose crestomazie di scuola positivista – e che diventa un valido strumento nelle ricerche scriptologiche – sono riportate tutte le forme di uno stesso lemma. La soluzione conferma il rango scientifico di questo lavoro, ormai rilevante come si è detto per gli studi francoprovenzali, e che si apprezza anche per la chiarezza e la precisione del linguaggio e la qualità della *mise en page*.